



DOPO BELGIO E GERMANIA, L'ITALIA HA IL CUNEO FISCALE PIU' ALTO TRA I PAESI OCSE

Con un cuneo fiscale¹ che in percentuale del costo del lavoro è al 47,7 per cento, l'Italia – dopo Belgio (53,7 per cento) e Germania (49,6 per cento) - è il Paese dove il peso delle tasse e dei contributi sulla retribuzione lorda dei lavoratori dipendenti è il più elevato tra le nazioni Ocse² (vedi Tab. 1).

Se decomponiamo il peso complessivo delle cuneo nelle quote in capo agli imprenditori e ai lavoratori dipendenti, emerge che i contributi sociali "versati" dai titolari d'azienda ammontano al 24 per cento del costo del lavoro (quarto posto in graduatoria dopo Francia, Repubblica Ceca ed Estonia), mentre le imposte e i contributi corrisposti dai dipendenti incidono per il 23,7 per cento (14 posizione a livello Ocse) (vedi Tab. 2).

"Sebbene negli ultimi anni sia in calo – afferma il Segretario Renato Mason - la dimensione del cuneo fiscale in Italia rimane un forte ostacolo alla crescita, allo sviluppo degli investimenti e all'espansione dell'occupazione. Per queste ragioni bisogna ridurre le tasse sul lavoro, iniziando dalla componente riconducibile ai lavoratori dipendenti. Con buste paga più pesanti, infatti, la probabilità che gli

¹ Il cuneo fiscale è la differenza tra il costo del lavoro sostenuto dal datore di lavoro e quanto percepito dal dipendente in busta paga. Nel cuneo fiscale, pertanto, confluiscono i contributi previdenziali-assistenziali sia quelli in capo al datore di lavoro che al dipendente, oltre al prelievo Irpef e relative addizionali.

² Club dei Paesi più avanzati al mondo.

effetti positivi di questa misura rimettano in moto anche i consumi interni è molto elevata”.

Visto che le risorse finanziarie a disposizione del Governo sono molto limitate, la CGIA ha assunto una posizione molto chiara anche sul tema di queste ore: ovvero, l’introduzione dal 2020 della flat tax per i redditi familiari al di sotto dei 50.000 euro lordi.

“Ogni riduzione del livello di tassazione – segnala il coordinatore dell’Ufficio studi Paolo Zabeo - non può che essere salutato positivamente. Tuttavia, visto che le coperture sono limitate, non vorremmo che la flat tax fosse in parte finanziata attraverso un aumento selettivo dell’Iva. Ricordo, che l’eventuale introduzione della tassa piatta non avrebbe alcun effetto positivo per coloro che non percepiscono alcun reddito, come i disoccupati o gli inattivi, e nemmeno per una buona parte dei 10 milioni di contribuenti italiani che si trova nella cosiddetta *no tax area*. Mi riferisco a molti pensionati al minimo e altrettanti lavoratori precari che non versano alcuna imposta sul reddito. Viceversa, l’incremento dell’Iva peserebbe su tutti, anche su chi non beneficerebbe alcun vantaggio dall’introduzione della flat tax, penalizzando, soprattutto, le fasce sociali più deboli”.

Tab. 1 - Cuneo fiscale (anno 2017)

Rank	Nazioni	% sul costo del lavoro
1	Belgio	53,70
2	Germania	49,66
3	Italia	47,70
4	Francia	47,60
5	Austria	47,41
6	Ungheria	46,15
7	Repubblica Ceca	43,36
8	Slovenia	42,94
9	Finlandia	42,92
10	Svezia	42,92
11	Lettonia	42,90
12	Slovacchia	41,60
13	Portogallo	41,40
14	Grecia	40,80
15	Spagna	39,25
16	Estonia	38,99
17	Turchia	38,65
18	Paesi Bassi	37,46
19	Lussemburgo	36,74
20	Danimarca	36,33
21	Norvegia	35,94
22	Polonia	35,63
23	Islanda	33,22
24	Giappone	32,57
25	Stati Uniti	31,70
26	Regno Unito	30,91
27	Canada	30,87
28	Australia	28,64
29	Irlanda	27,20
30	Corea	22,55
31	Israele	22,08
32	Svizzera	21,76
33	Messico	20,45
34	Nuova Zelanda	18,13
35	Cile	7,00
	OECD	35,92

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati OCSE

Tab. 2 - Cuneo fiscale disaggregato nelle sue componenti (anno 2017)

Rank	Nazioni	Imposte sul reddito e contributi a carico del lavoratore (a)	Rank	Nazioni	Contributi sociali a carico dei datori di lavoro (b)	Rank	Nazioni	Cuneo Fiscale (a)+(b)
1	Danimarca	35,54	1	Francia	25,99	1	Belgio	53,70
2	Germania	33,39	2	Repubblica Ceca	25,37	2	Germania	49,66
3	Belgio	31,54	3	Estonia	25,26	3	Italia	47,70
4	Slovenia	29,07	4	Italia	24,00	4	Francia	47,60
5	Paesi Bassi	27,31	5	Svezia	23,91	5	Austria	47,41
6	Ungheria	27,13	6	Slovacchia	23,63	6	Ungheria	46,15
7	Islanda	26,81	7	Spagna	23,02	7	Repubblica Ceca	43,36
8	Lussemburgo	25,90	8	Austria	22,18	8	Slovenia	42,94
9	Austria	25,23	9	Belgio	22,17	9	Finlandia	42,92
10	Finlandia	24,68	10	Grecia	20,04	10	Svezia	42,92
11	Norvegia	24,43	11	Portogallo	19,19	11	Slovacchia	41,60
12	Stati Uniti	24,00	12	Ungheria	19,03	12	Portogallo	41,40
13	Turchia	23,76	13	Finlandia	18,24	13	Grecia	40,80
14	Italia	23,70	14	Germania	16,27	14	Spagna	39,25
15	Australia	23,01	15	Turchia	14,89	15	Estonia	38,99
16	Portogallo	22,21	16	Polonia	14,10	16	Turchia	38,65
17	Francia	21,60	17	Slovenia	13,87	17	Paesi Bassi	37,46
18	Polonia	21,53	18	Giappone	13,19	18	Lussemburgo	36,74
19	Regno Unito	21,12	19	Norvegia	11,50	19	Danimarca	36,32
20	Grecia	20,76	20	Lussemburgo	10,84	20	Norvegia	35,94
21	Canada	20,46	21	Canada	10,41	21	Polonia	35,63
22	Giappone	19,38	22	Messico	10,41	22	Islanda	33,22
23	Svezia	19,01	23	Paesi Bassi	10,15	23	Giappone	32,57
24	Nuova Zelanda	18,13	24	Regno Unito	9,79	24	Stati Uniti	31,70
25	Rep.Ceca	17,99	25	Irlanda	9,71	25	Regno Unito	30,91
26	Slovacchia	17,97	26	Corea	9,39	26	Canada	30,87
27	Irlanda	17,50	27	Stati Uniti	7,70	27	Australia	28,64
28	Israele	16,78	28	Islanda	6,41	28	Irlanda	27,20
29	Spagna	16,24	29	Svizzera	5,86	29	Corea	22,55
30	Svizzera	15,90	30	Australia	5,63	30	Israele	22,08
31	Estonia	13,72	31	Israele	5,30	31	Svizzera	21,76
32	Corea	13,16	32	Danimarca	0,78	32	Messico	20,45
33	Messico	10,04	33	Cile	0,00	33	Nuova Zelanda	18,13
34	Cile	7,00	34	Nuova Zelanda	0,00	34	Cile	7,00
	Media OECD	21,72		Media OECD	14,21		Media OECD	35,93

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati OCSE